DIOCESI di VITERBO

ICET

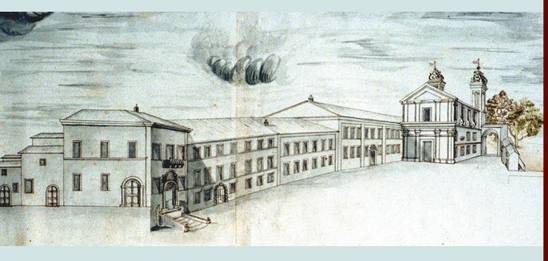
Fondazione Carivit

TESTIMONI DI FEDE IN TERRA DI TUSCIA

MOSTRA STORICO-DOCUMENTARIA

Viterbo
Monastero di Santa Rosa
28 agosto - 13 settembre
2020

VENERABILE MARCO ANTONIO BARBARIGO

Cardinale Vescovo di Montefiascone e Tarquinia (1640 - 1706)

Il giovane Marco Antonio, dopo aver intrapreso la carriera politica, l'abbandona per seguire la vocazione al sacerdozio; ideale favorito dall'educazione ricevuta in famiglia, dal rapporto di amicizia con personalità di grande impegno cristiano e in particolare dall'incontro con il cardinale Gregorio Barbarigo, vescovo di Padova.Tra i due Barbarigo, separati da quindici anni di età, inizia un proficuo rapporto. Gregorio vede inizialmente in Marco Antonio un figlio spirituale e lo segue con affetto, ammirandone le doti umane e sacerdotali, tanto da volerlo suo collaboratore; in seguito il suo apprezzamento cresce al punto che, quando si fa accompagnare da lui a Roma per il conclave, lo propone al nuovo pontefice Innocenzo XI per l'arcivescovato di Corfù. Marco Antonio da parte sua imita Gregorio con giovanile entusiasmo, ne recepisce in modo sempre più consapevole gli ideali pastorali, fino a trasformarli in convinzioni personali e in idee-forza per il suo agire di sacerdote e di vescovo. Dal periodo dell'episcopato a Corfù esce ricco di esperienza. Eletto cardinale per le diocesi di Corneto e di Montefiascone nel settembre 1686, esercita la sua missione di vescovo sino al 26 maggio 1706, giorno della morte. Nei diciannove anni di ministero appare sempre più evidente il suo cammino verso la santità, intesa come adesione a Dio, in una vita di profonda preghiera e di ascetismo, e come servizio attento e disinteressato ai poveri.
Nel 1690 ha già fatto completare la costruzione del seminario a Montefiascone che in breve tempo gode di grandissima e meritata fama. I sommi pontefici seguono con speciale cura quell'istituto, che diviene loro carissimo, e frequentemente vi mandano a studiare alunni da altre regioni d'Italia e da altri nazioni.
In particolare cura la formazione cristiana delle donne mediante l'istituzione delle Scuole della Dottrina Cristiana. La Provvidenza gli fa incontrare due collaboratrici, ugualmente sagge e pie: Rosa Venerini e Lucia Filippini, attraverso le quali apre le scuole nei singoli paesi. Guidato da un forte zelo, rivolge la sua cura al Conservatorio di s. Chiara in Montefiascone, dove dal 1630 viveva un gruppo di Penitenti; nel 1705 lo erige in Congregazione, affidandolo a madre Caterina Comaschi e a don Biagio Morani, e lo denomina del "Divino Amore". È in corso la causa di beatificazione e canonizzazione: nel 1939 e nel 1974 viene emanato il decreto sugli scritti.